



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 26/10/2023

Numero Registro Dipartimento 1512

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 15466 DEL 27/10/2023

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al progetto <<Programma di Azione e Coesione Complementare al PON “Infrastrutture e Reti” 2014-20: Asse B - “Programma recupero waterfront - Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica” Linea di Azione 1: Dragaggio del Porto delle Grazie Di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento - Cup: B79I20000070006>> Pratica n. 94 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP Sportello Ambiente. Proponente: Comune di Roccella Jonica (RC) – Parere di esclusione dalla procedura di VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021, n. 11180 del 3/11/2021 e n. 7859 del 13/07/2022 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione STV (VIA-AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 2886 del 01/03/2023 recante “Assegnazione obiettivi ai dirigenti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Anno 2023”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;

VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché’ della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l’art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all’allegato IV parte seconda;
- l’articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l’altro, che il Proponente trasmette all’Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell’All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;

- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

PREMESSO CHE

- il Comune di Roccella Jonica (RC), in qualità di amministrazione proponente, ha presentato al Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 387991 del 07/09/2023;
- il progetto definitivo, approvato dal Proponente con delibera di G.C. n.59 del 13/07/2020 e denominato "Asse B – Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica", afferisce alla linea di intervento autonoma dal punto di vista tecnico/amministrativo recante "Linea di azione 1 – Dragaggio del Porto delle Grazie di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento" a valere sul Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e reti 2014 – 2020 (Delibera CIPE n. 58 del 01/12/2016);
- il progetto prevede la rimozione, mediante escavo, di accumuli di sabbia posti all'esterno del Porto delle Grazie di Roccella Jonica, con obiettivi di ripristino della navigabilità all'imboccatura da parte delle imbarcazioni più importanti e contestuale ripascimento artificiale dell'arenile sottoflutto compreso tra il pennello semisommerso posto in zona Lido Mediterraneo e zona Lido delle Stelle;
- il progetto, ricadendo nella definizione di "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare" (punto 7 lett. n) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.
- con nota del Dirigente del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questa Autorità Competente, recante prot. n. 397315 del 13/09/2023, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 398982 del 14/09/2023 questa Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31695>) - Pratica n. 94 RC sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le

eventuali osservazioni, tra i quali è stato ricompreso il Commissario Straordinario unico D.P.C.M. del 11/05/2020;

- che entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 16/10/2023) dall'avvenuta pubblicazione, non sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente.

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 18/10/2023, giusto parere prot. n. 459154 del 19/10/2023, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di raccomandazioni e delle condizioni ambientali proposte dal Proponente di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali" all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla STV VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- fissare la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2023, giusta proposta di accertamento 5192/2023;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad attività espletate per conto di committenti privati;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV VIA-AIA-VI nella seduta del 18/10/2023, recante prot. n. 459154 del 19/10/2023, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto <<Programma di Azione e Coesione Complementare al PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20: Asse B - "Programma recupero waterfront - Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica" Linea di Azione 1: Dragaggio del Porto delle Grazie Di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento - Cup: B79I20000070006>> Pratica n. 94 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP Sportello Ambiente, presentato dal Proponente Comune di Roccella Jonica (RC);
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza;
- 5) **Di fissare** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte di questa Autorità Competente;
- 6) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 7) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 8) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 18/10/2023

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: Programma di Azione e Coesione Complementare al PON “Infrastrutture e Reti” 2014-20: Asse B - “Programma recupero waterfront - Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica”
Linea di Azione 1: Dragaggio del Porto delle Grazie Di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento - Cup: B79I20000070006 – Pratica n. 94 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Comune di Roccella Jonica (RC).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE

- il Comune di Roccella Jonica (RC), di seguito “Proponente”, ha presentato per l’intervento in oggetto domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito sul Sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” al prot. n. 387991 del 07/09/2023;
- con la nota prot. n. 397315 del 13/09/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 398982 del 14/09/2023 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?35970>), disponibile altresì sulla Pratica n. 94 del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente resi disponibili sul portale istituzionale (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?35970>), sulla Pratica n. 94 SUAP e di seguito elencati:

Documentazione amministrativa;

- modulo per la presentazione dell’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (all. 3);
- elenco delle amministrazioni e degli enti territoriali potenzialmente interessati (all. 3.c);
- modulo per la richiesta delle condizioni ambientali (all. 3.d);
- modulo per la presentazione dell’istanza di valutazione di incidenza (all. 8);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla sussistenza delle competenze professionali (all. 8.a);
- dichiarazione valore dell’opera (All. A);
- dichiarazione attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza;
- Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 8286 del 23/08/2023;
- mandato di pagamento del versamento degli oneri istruttori.

Documentazione tecnica:

- R00 – Elenco elaborati
- R01 – Relazione Generale e Tecnica
- R02 – Studio Meteomarinario
- R03 – Studio Morfodinamico
- R04 – Studio Geologico
- R05 – Piano d’Indagine caratterizzazione sedimenti di cui al DM 173/2016

- R06 – Relazione Paesaggistica
- R07 – Studio Preliminare Ambientale
- R08 – Relazione di Stabilità dell'intervento
- R09 – Piano di monitoraggio e di manutenzione delle opere
- R10 – Quaderno delle quantità
- R11 - Elenco prezzi unitari ed analisi
- R12 - Computo metrico estimativo
- R13 - Quadro incidenza manodopera
- R14 - Quadro Economico Generale
- R15 - Capitolato speciale d'appalto
- R16 - Piano di Sicurezza e di Coordinamento
- R17 – Cronoprogramma dei lavori
- T01 – Corografia ed Inquadramento generale
- T02 – Planimetria dello stato di fatto e di rilievo topo-batimetrico
- T03 – Planimetria generale di progetto
- T04 – Planimetria di escavo subacqueo
- T05 – Planimetria di ripascimento e profilo tipo

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 16/10/2023) dall'avvenuta pubblicazione, non sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;
- b) lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato dal progetto esecutivo - è corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Roccella Jonica, sia per le aree di prelievo del materiale sabbioso che per quelle di sversamento ai fini del ripascimento artificiale, come di seguito in elenco:

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA	VINCOLI
Prot. n. 8286 del 23/08/2023	Fg 43 p.lla 167 (ripascimento artificiale)	In parte "SP" Servizi Privati - sottozona SP3; In parte strada (Lungomare).	In parte zona P3 (area a pericolosità elevata) del Piano Stralcio Erosione Costiera; In parte ricadente in area di attenzione PGRA rischio alluvione nelle misure di salvaguardia;
	Fg 43 p.lla 169 (ripascimento artificiale)		Non soggetto a vincoli inibitori per la realizzazione dell'intervento proposto. Zone soggette a nulla osta paesaggistico (art. 142 D.Lgs. n. 42/04) - territorio costiero compreso in una fascia della profondità inferiore di 300 mt dalla battigia.

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA	VINCOLI
Prot. n. 8286 del 23/08/2023	Fg 46 p.lla 419 (molo Porto)	Area Portuale	Zone soggette a nulla osta paesaggistico (art. 142 D.Lgs. n. 42/04) - territorio costiero compreso in una fascia della profondità inferiore di 300 mt dalla battigia. Non soggetto a vincoli inibitori per la realizzazione dell'intervento proposto.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto definitivo, approvato dal Proponente con delibera di G.C. n.59 del 13/07/2020 e denominato “*Asse B – Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica*”, afferisce alla linea di intervento autonoma dal punto di vista tecnico/amministrativo recante “*Linea di azione 1 – Dragaggio del Porto delle Grazie di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento*” a valere sul Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e reti 2014 – 2020 (Delibera CIPE n. 58 del 01/12/2016).

Il Porto delle Grazie, costituito da due moli che orientano l’imboccatura ad Ovest, si colloca in un territorio a forte vocazione turistica, con sviluppi che potrebbero interessare, in futuro, l’inserimento di rotte crocieristiche a media percorrenza.

Con i suoi 450 posti barca il Porto è il più grande porto turistico della Provincia di Reggio Calabria

La fascia costiera in esame si sviluppa nel territorio di Roccella Jonica su 8,4 km, per la maggior parte compresa tra la sede ferroviaria e la linea di riva, limitata in larghezza molto ridotta in corrispondenza del centro abitato.

Considerato che il tratto è esposto complessivamente ad un trasporto solido longitudinale prevalentemente da Nord-Est verso Sud-Ovest (100.000 mc/anno), la presenza dell’infrastruttura portuale posta nella parte Nord del centro abitato, costituendo un ostacolo alla continuità litoranea ed al suo trasporto solido già influenzato dalla diminuzione delle portate solide dei corsi d’acqua, ha determinato nel tempo una progressiva erosione a sud del Porto laddove è situato il lungomare cittadino con concomitante insabbiamento dell’imboccatura portuale.

Nello specifico l’apporto di sedimenti diretto verso sud e proveniente dalla Fiumara Allaro ed Amusa è intercettato dalla stessa struttura del Porto delle Grazie.

Il rilievo batimetrico di dettaglio, esposto negli elaborati progettuali, ha evidenziato difatti la presenza di un cordone sabbioso in direzione Est-Ovest, lungo 350-400 mt e largo circa 100 mt, che determina una sostanziale risalita del fondale sino alla batimetrica -5,00 mt.

In corrispondenza del lungomare, nel corso degli anni sono stati realizzati (a Sud del Porto) una serie di pennelli trasversali semplici ed a “T” con la funzione di accumulo di sabbie per allontanare il frangimento delle onde tra il porto e l’abitato cittadino. Tali opere hanno avuto, nel tempo, funzione mitigatrice principalmente per il ripascimento naturale che si è creato periodicamente quando le sabbie, seppur in maniera limitata, aggirando il molo portuale riescono a by-passare da sole il molo portuale.

Tuttavia, l’avanzamento progressivo dell’erosione in prossimità dei due pennelli più vicini al porto, non radicati a terra, unitamente alla mancata alimentazione dei sedimenti, ha determinato un arretramento importante della spiaggia posta di fronte al lungomare a causa della riflessione sulle opere rigide presenti.

Contestualmente la formazione di grossi accumuli di sedimenti marini nelle aree di sopraflutto ha determinato importanti formazioni di sabbia che hanno interessato anche l’imboccatura del porto, tali da non permettere, allo stato attuale, un regolare transito dei natanti ed in particolare alle unità navali della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Aggiungasi che il problema dell’erosione costiera, in linea generale per la quasi totalità delle coste calabresi, ha assunto proporzioni preoccupanti soprattutto per i comuni che vivono di turismo estivo come quello in esame, basato sull’esistenza stessa della spiaggia.

I gravi dissesti provocati dagli eventi erosivi oltre ad alterare le naturali caratteristiche di diverse aree litoranee, anche rinomate, hanno da tempo destato serie preoccupazioni per il rischio che essi comportano per gli insediamenti umani, per le strutture turistiche e per le grandi infrastrutture di trasporto.

L’intervento, prevede, pertanto la rimozione mediante escavo degli accumuli di sabbia posti all’esterno del porto per un volume complessivo di circa 22.119 mc finalizzata a mettere in atto la seguente duplice funzione:

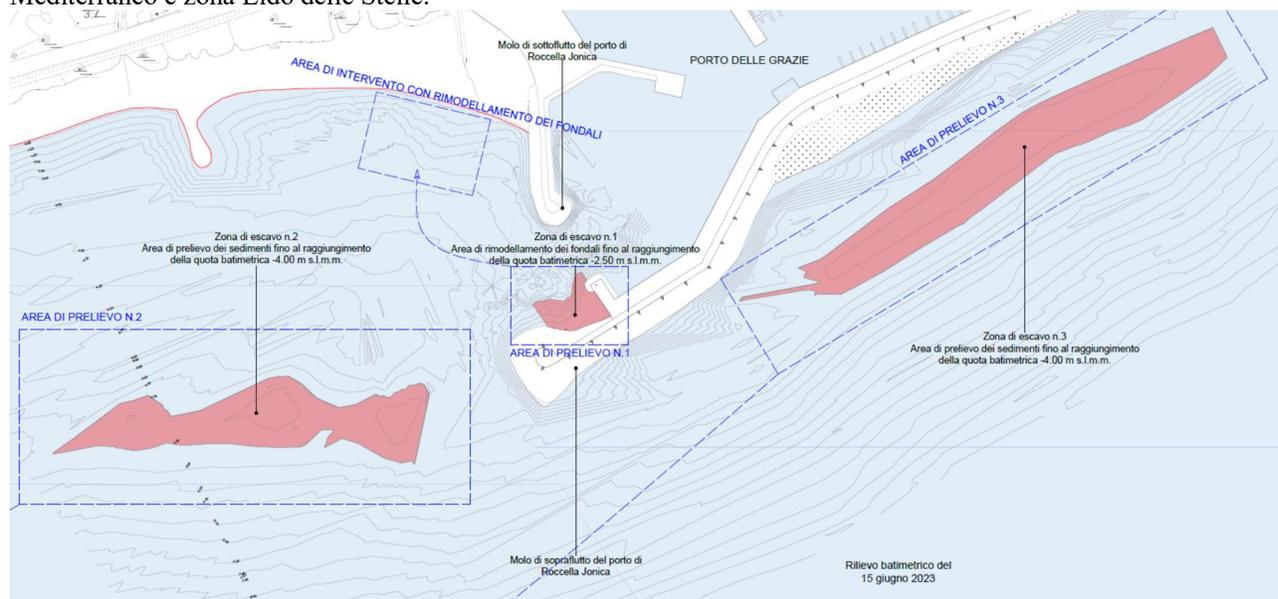
- una “primaria” diretta al ripristino della navigabilità all’imboccatura da parte delle imbarcazioni più importanti;
- una “secondaria” diretta al ripascimento artificiale dell’arenile sottoflutto.

Al fine di garantire l'agibilità degli ormeggi, la sicurezza delle operazioni di accosto ed il ripristino della navigabilità, alla rimozione dei sedimenti si assocerà - secondo le previsioni di progetto - una attività di "rimodellamento" dei fondali per un ridotto quantitativo volumetrico pari a 1.400 mc che saranno sversate in un'area ipotizzata, in sede di istanza di screening di VIA, come interna al bacino portuale.

In particolare sono individuate tre aree a forte interrimento di seguito esposte, i cui fondali sono caratterizzati da basse profondità, ubicate immediatamente all'esterno nel porto e comunque nell'intorno dell'imboccatura portuale e lungo il molo foraneo di sopraflutto:

- 1) **Area n.1:** in prossimità del molo "martello" di sopraflutto del Porto, interno all'imboccatura portuale, da sottoporre a rimodellamento del fondale fino alla quota batimetrica di -2,50 mt, con interessamento di circa **1.400 mc** di materiale da movimentare in un'area ipotizzata interna al porto (cfr art. 1 comma 2, lettera a e art. 2 comma 1, lettera f D.M. 173/2016);
- 2) **Area n. 2:** esterna all'imboccatura del porto, da sottoporre a escavo/dragaggio fino alla quota batimetrica di -4,00 mt con successivo reimpiego di **7.949 mc** di materiale per il ripascimento della costa per una estensione di circa 360 mt a Nord-Ovest della barriera debolmente sommersa "BS09", risultante già dotata di preesistenti opere rigide di protezione del ripascimento realizzate nel corso degli ultimi 10 anni;
- 3) **Area n. 3:** antistante il molo di sopraflutto del porto, da sottoporre a escavo/dragaggio fino alla quota batimetrica di -4,00 mt con successivo reimpiego di **14.170 mc** di materiale per il ripascimento dello stesso tratto di costa di cui al precedente punto 2).

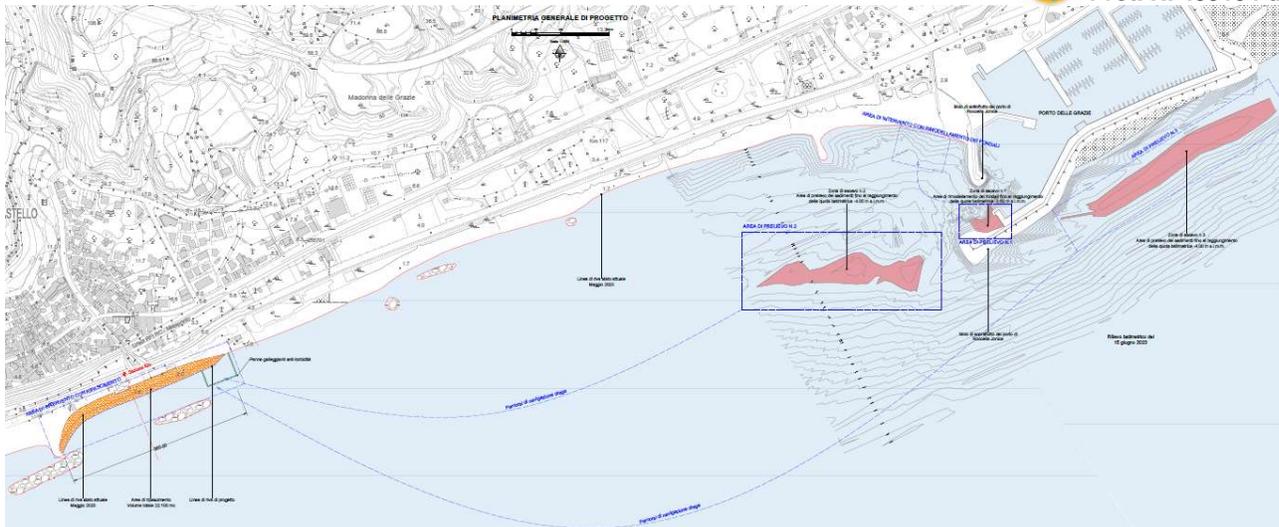
Il materiale complessivamente computato per l'Area 2 e l'Area 3 sarà pari a circa **22.119 mc** (vedasi immagine sottostante), da destinare quindi al tratto di litorale compreso tra il pennello semisommerso posto in zona Lido Mediterraneo e zona Lido delle Stelle.



La fase di prelievo e di sversamento dei sedimenti per le Aree n. 2 e 3 avverrà mediante draga munita di benna mordente o a ragno a spicchi multipli.

Lo spandimento del materiale sul sito oggetto di ripascimento avverrà tramite mezzi meccanici terrestri secondo il profilo longitudinale di progetto.

Il sistema di protezione mediante ripascimento artificiale permetterà (v. immagine seguente) un avanzamento medio della linea di riva di 12,0 mt, garantendo una maggiore auto protezione dell'ambito costiero agli attacchi del moto ondoso mediante lo spostamento della linea di riva dagli attuali 34 mt ai previsti 46 mt.



Lo studio morfodinamico effettuato per la verifica del presente progetto dimostra la stabilità dell'intervento di ripascimento per i successivi 5 anni con previste perdite medie di sedimento delle aree di sottoflutto di circa 1,0 mt annui, intese in termini di ampiezza di spiaggia.

Sulla scorta della citata analisi morfodinamica la linea di riva prevista in evoluzione, sviluppata su più scenari temporali, si rileva nella sostanza una situazione nettamente migliorativa del tratto di litorale con riduzione del rischio inondazione delle strutture antropiche localizzate nel retrospiaggia di interesse.

Il progetto, ricadendo nella definizione di “*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*” (punto 7 lett. n) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dalla verifica della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica:

<i>VINCOLI</i>	<i>SUSSISTENZA</i>
Vincoli da Piano di Gestione Rischio Alluvione	SI (in parte sull'area di ripascimento)
Vincolo PSEC (Piano Stralcio erosione costiera)	SI (sull'area di ripascimento)
Vincolo Paesaggistico (D.M. 10/02/74; art. 142 co.1.a) D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.): territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia; Zona di rispetto Demanio Marittimo (art. 55 Codice Navigazione);	SI

Il progetto, secondo il quale si ritengono escluse espropriazioni, risulta conforme al Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016 laddove, tra i vari indirizzi, promuove la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi naturali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non antropizzati) tra gli abitati costieri (art. 11).

L'intervento proposto non risulta, inoltre, in contrasto con gli obiettivi di tutela espressi dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Calabria adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 4 aprile 2011, in termini di ottimizzazione dei sistemi di fruizione del paesaggio, riqualificazione urbana e paesaggistica, dotazione di servizi ed accessibilità dei centri urbani e sistemi di connessione.

Lo stesso progetto risulta, comunque, non ricompreso nel Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della Costa approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2014 del 22/07/2014 dell'Autorità di Bacino Regionale, finalizzato a superare le problematiche legate all'eccessiva frammentazione dei finanziamenti e alla realizzazione di

opere con effetti limitati a scala locale, redatto in collaborazione con il Dipartimento Lavori Pubblici, le Province ed il Genio Civile OO.MM.

Le aree di prelievo dei sedimenti marini e quelle di deposito a tutela della costa non ricadono in aree a rischio idrogeologico secondo il Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Le aree di deposito del materiale ricadono in area a rischio alluvioni basso "R1" secondo quanto stabilito dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni e in aree a rischio di pericolosità alta "P3" del Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera.

L'intervento, per come riportato nella Carta di pericolosità del Piano Stralcio Erosione Costiera (2016), ricade in area con alto livello di pericolosità (P3) per la quale possono realizzarsi opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi quali gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti, gli interventi puntuali di difesa costiera sulla terraferma volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esposti al pericolo e rischio di erosione, nonché gli interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose a all'eliminazione degli elementi di interferenza antropica.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante:
 - impatto visivo;
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatti su flora e fauna;
 - impatti su suolo e sottosuolo;
 - impatti sulle acque superficiali e sotterranee;
 - altri impatti.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, all'uso delle risorse naturali e all'area di particolare sensibilità ambientale;
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento del suolo e del sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità fluviale e forestale;
- la produzione di rifiuti afferente alla fase di realizzazione delle opere costiere destinate a combattere l'erosione risulta essere ininfluenza data l'assenza di lavori di demolizioni, ancorché riconducibile alla sola fase di pulizia delle aree di cantiere, nonché agli accumuli di materiale da cantiere;
- non si rilevano potenziali inquinamenti e disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione; occorre sottolineare che non si escludono sui fondali la presenza di cavi e condotte sottomarine per le quali si rende necessaria una valutazione delle eventuali interferenze in sede di acquisizione dei titoli autorizzativi ed abilitativi (tra i quali l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 delle norme in materia ambientale);
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;

- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- quanto alla capacità di carico dell'ambiente naturale, l'intervento non ricade nel perimetro delle seguenti aree sensibili:
 - zone riparie;
 - foci dei fiumi;
 - zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT);
 - zone umide (DPR 448/1976 e DPR 184/1987);
 - zone protette speciali ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e le Zone Speciali di Conservazioni (ZSC, già Zone di protezione speciale Zps); in particolare non sussistono sovrapposizioni tra le aree di intervento ed i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, laddove quello più vicino limitatamente al territorio marino-costiero, posto a circa 16 km, corrisponde alla ZSC IT9350136 "Vallata dello Stilaro";
 - zone di importanza storica, culturale o archeologica, corrispondenti agli immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 140 D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) nonché gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico e atnoantropologico (art. 10 co. 3 lett. a D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
 - riserve e parchi naturali (riserve naturali statali/regionali/locali ed i parchi nazionali e regionali), zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/199;
 - riserve naturali regionali;
 - aree marine protette;
 - zone montuose corrispondenti alle montagne per la parte eccedente i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 142 co. 1 lett. d D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
 - zone forestali (art. 3 D.Lgs. n. 34/2018 e Regolamento regionale 09/04/2020 n. 2 in attuazione della L.R. n. 45/2012);
 - zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti, per la qualità dell'aria e per la qualità delle acque dolci, costiere e marine (ZVN art. 92 D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.);
 - zone a forte densità demografica
- diversamente, si rilevano interazioni con le zone corrispondenti ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia e per i quali si rinvia alla successiva valutazione;

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

L'impatto visivo sarà limitato esclusivamente alle attività di cantiere, per le quali si prevede la sospensione nella stagione balneare, dalla movimentazione dei mezzi e dalle occupazioni delle aree interne di cantiere con effetti limitati alla durata dei lavori, nonché alla possibile alterazione della torbidità delle acque determinata dalla presenza di frazioni sottili del materiale di ricarica che verranno disperse dal moto ondoso e dalle correnti.

Relativamente al ripascimento artificiale, lo stesso garantirà il ripristino ed il recupero parziale del tratto di spiaggia originario con risvolti positivi sotto l'aspetto della percezione dell'ambito marino-costiero.

Le citate alterazioni sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere, risultano comunque mitigabili con la sospensione dei lavori nella stagione estiva e limitando l'impatto visivo ai periodi di minore utilizzo delle aree occupate.

Trattandosi di operazioni di ripascimento della spiaggia con 22.119 mc di sedimenti marini (c.d. "intervento di media entità" cfr 3.1.2 allegato tecnico al D.M. n. 173/16), con caratteristiche conformi al paesaggio marino-costiero in esame caratterizzato dalla presenza di una costa bassa, formata prevalentemente da sabbia e ghiaia, si conferma l'assenza di alterazioni dal punto di vista estetico-percettivo, morfologico, scenico e panoramico introducibili dall'intervento in esame.

Le previste opere si integrano opportunamente con l'attuale ambiente costiero in quanto costituiscono una riqualificazione di opere già realizzate in passato che avevano come obiettivo l'intercettamento delle correnti litoranee a contrasto dei fenomeni erosivi in atto, miglioramento della distribuzione dei sedimenti e stabilizzazione della spiaggia con ridotto dinamismo.

In conclusione, è possibile affermare che l'intervento risulterà completamente compatibile con l'ambiente circostante, apportando benefici al mantenimento e al recupero della costa con l'obiettivo di restituire parte della spiaggia come processo inverso a quello erosivo.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'atteso aumento dei livelli di pressione sonora sarà determinato dalle attrezzature di cantiere, nelle sole ore diurne fino al completamento dei lavori, dalla tipologia di attrezzature e dalle operazioni di movimentazione dei materiali. L'impatto dovuto al rumore, in particolare per le abitazioni più vicine alle aree di cantiere, sarà legato esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere previste in progetto solo nel periodo diurno, con un contributo stimato irrilevante tanto da poter confermare l'assenza di condizioni di criticità ambientale sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico.

Per quanto concerne le vibrazioni, pur in presenza di sorgenti (mezzi pesanti) si rilevano disturbi o rischi trascurabili.

Le emissioni sonore, del tutto reversibili, risultano limitabili secondo i seguenti accorgimenti previsti in progetto:

- utilizzo di macchine ed attrezzature rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione;
- organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere è riconducibile alle emissioni di gas di scarico dei mezzi di cantiere, con previsto impatto sulle abitazioni limitrofe, reversibile in relazione ai tempi di esecuzione dei lavori.

Si prevede, inoltre, la produzione di polveri limitata alla stessa fase di cantiere e determinata dall'esecuzione delle operazioni di ripascimento.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

- **Impatti su flora e fauna.**

Attestata l'assenza di specie vegetazionali protette nelle aree marino costiere oggetto di intervento come anche l'assenza di fondali di praterie di *posidonia oceanica* e aree a coralligeno nelle aree di movimentazione dei sedimenti marini, una possibile fonte di inquinamento delle acque marine sarà costituita dalla presenza di idrocarburi da parte dei mezzi di cantiere, nonché incremento locale della torbidità delle acque unitamente alla mobilitazione dei sedimenti marini.

Si conferma, in ragione della temporanea mutazione della qualità delle acque, l'assenza di significativi impatti sulle componenti biotiche comunque da sottoporre a monitoraggio in corso d'opera.

Nella fase di cantiere si prevede un impatto temporaneo determinato dalla torbidità sulla qualità delle acque con variazioni che comporteranno un impatto biologico reversibile, opportunamente monitorabile nell'ambito delle attività di controllo previste nel rispetto del regime autorizzativo ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/06.

L'area di realizzazione dei lavori è caratterizzata dall'assenza di vegetazione sommersa algale, pertanto si escludono variazioni significative dell'ambiente marino circostante che sarà limitato al solo allontanamento temporaneo dei pesci senza alterazioni dannose del substrato, dell'ambiente acquatico e delle specie ittiche presenti.

Gli impatti su flora e fauna nella fase di movimentazione del materiale risultano, in definitiva, limitati alla sola fase di cantiere e, pertanto, potranno assumere carattere di reversibilità.

Considerazione a parte afferisce all'area di recapito dei 1.400 mc di sedimenti provenienti dall'Area 1, da sottoporre a rimodellamento, potenzialmente considerata limitrofa all'area di estensione del bacino portuale identificato come "avamposto e/o bacino di evoluzione" di cui all'ordinanza n. 32/16 dalla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Reggio Calabria. Per tale area, in ragione delle attività commerciali che incidono sul Porto delle Grazie e dei dichiarati lavori di rimodellamento ricondotti negli elaborati di progetto ad effettive operazioni di escavo/dragaggio, si raccomanda una gestione analoga a quella descritta per l'Area n. 2 e n. 3 con sottoposizione a campionamento e caratterizzazione in conformità al par. 3.4 dell'allegato tecnico al D.M. n. 173/2016 assicurando una profondità di campionamento pari alla quota di scavo (tot. 3,50 mt).

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Il substrato sedimentario locale è costituito da una sequenza di depositi marini sabbioso (da media a fina) fino alla profondità di circa 25 mt. A profondità superiori fino a circa 50-60 m, si riscontra un sedimento sabbioso-siltoso-argilloso poco selezionato.

Dalle analisi granulometriche eseguite sui campioni prelevati, lungo sei transetti dalla quota +1,00 mt alla batimetrica -7,00 mt si rileva che:

- la spiaggia emersa è costituita prevalentemente da sedimenti sabbiosi medio grossolani, mentre la linea di battigia da sedimenti prevalentemente ghiaiosi;
- la spiaggia sommersa, sotto la batimetrica -2,00 mt, è costituita da sedimenti sabbioso medio grossolani con frazione ghiaiosa che diminuisce con l'aumentare della profondità;
- dalla batimetrica -5,00 mt i sedimenti iniziano a diventare delle sabbie medie ben classate e si riscontrano come tali sino alle massime profondità di prelievo raggiunte;
- la frazione fine è sempre inferiore al 4-5 %;
- il cordone sabbioso localizzato in direzione Est-Ovest è costituito prevalentemente da sedimenti variabili dalle sabbie medio grossolane alle sabbie medie;
- la piccola spiaggia formatasi a ridosso del lato mare del braccio foraneo del porto e la parte sommersa sino alla batimetrica -5.00 e costituita da sedimenti prettamente ghiaiosi.

Morfologicamente il fondale, nell'area antistante il litorale di Roccella Jonica è caratterizzato da una ristretta piattaforma continentale (larghezza media 4 km), con pendenze dell'ordine di 1-2° il cui margine con la scarpata è posto a una profondità media di 120 m.

Essa è delimitata a nord e a sud da profondi canyons attivi che, incidendo sia la piattaforma che la scarpata, risultano localizzati in prossimità delle fucine Torbido (Siderno-Gioiosa Marina) e Amusa-Allaro-Precariti (Caulonia).

Attestata l'assenza di impatti sul sottosuolo, in fase di cantiere si avrà un disturbo generato dall'occupazione temporanea di suolo in ambito portuale per l'approntamento del cantiere a carattere temporaneo e comunque entro gli spazi strettamente indispensabili alle installazioni logistiche di cantiere.

Considerato che il sistema dunale è già compromesso a causa dell'ingressione marina, in fase di esercizio si ritiene nullo l'impatto sulla componente suolo dal momento che la realizzazione dell'intervento costituisce una operazione di ripristino della naturalità dei luoghi finalizzato a limitare la perdita e il consumo di suolo operato dall'erosione nella fascia costiera e, di conseguenza, a limitare la perdita di habitat e biodiversità, di patrimonio paesaggistico ed ambientale.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

L'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio, non determina effetti sulla circolazione e sul ricambio idrico costiero né sussistono interferenze sul regime della dinamica fluviale e sulle risorse idriche profonde.

Si rileva, come già detto, una temporanea alternazione della qualità delle acque a seguito di intorbidimento ed accidentali sversamenti di inquinanti dai mezzi utilizzati, questi ultimi mitigabili attraverso una adeguata manutenzione dei mezzi meccanici previsti oggetto di monitoraggio in corso d'opera nel rispetto del procedimento autorizzativo ai sensi del citato art. 109 delle norme ambientali.

Quanto alla salvaguardia delle acque di balneazione, il progetto esclude l'esecuzione del ripascimento costiero al di fuori della stagione balneare, ma ai fini dell'accertamento della compatibilità del materiale con le medesime finalità ed in considerazione della qualità delle acque riscontrata "eccellente" nell'ambito del monitoraggio istituzionale svolto da ARPACAL, si rinvia al procedimento istruttorio tecnico ed autorizzativo (art. 109 delle norme in materia ambientale) che interesserà le caratteristiche tessiturali ed i risultati delle analisi microbiologiche. Al fine di ridurre al minimo l'alterazione delle acque dovute alla torbidità della sabbia, in fase di rilascio, verranno utilizzate idonee panne o barriere galleggianti anti-torbidità, munite di galleggianti rigidi e di "gonna" della lunghezza necessaria a raggiungere il fondo.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa l'insussistenza di effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati con specifico riferimento a:

- rilievo topo-batimetrico svolto per le aree interessate dal prelievo dei sedimenti, con mezzo nautico ed ecoscandaglio e supporto di strumentazione GPS di precisione;
- indagini geognostiche e geofisiche, svolte per le aree interessate dal prelievo dei sedimenti (n. 2 sondaggi a carotaggio continuo S01, S02 con prelievo di n. 4 campioni indisturbati e n. 20 campioni rimaneggiati per le analisi di laboratorio; n. 26 prove SPT (Standard Penetration Test) in foro di sondaggio; n. 2 indagini penetrometrica dinamica superpesante Dpsh01, Dpsh02; n. 3 indagini sismiche superficiali attive di tipo Masw; n. 2 indagini sismiche superficiali passive (microtremori) con Hvsr);
- studio meteomarinario (European Wave Model – Bracknell; database Mediterranean Wind Wave Model; modulo Mike 21 SW);
- analisi morfodinamica mediante modello matematico previsionale del comportamento del tratto di litorale *post operam*.

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati di progetto, non hanno evidenziato sufficienti possibilità di alternative finalizzate a ridurre e minimizzare l'erosione costiera in atto, laddove l'opzione "0" di non intervento comporterebbe inevitabilmente la progressiva scomparsa della spiaggia attuale con peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto.

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (Allegato 1), individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento di dragaggio del Porto delle Grazie Di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento e conseguenti lavori di ripascimento artificiale **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- 1) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente compresa l'autorizzazione ambientale prevista dall'art. 109 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.M. n. 173/16, nonché i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

- 2) siano rispettate sia le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere (Allegato 1);
- 3) in ragione del traffico marittimo incidente sull'area portuale di intervento e dei dichiarati lavori di rimodellamento ricondotti negli elaborati di progetto ad effettive operazioni di escavo/dragaggio, i sedimenti presenti nell' "Area n. 1" dovranno essere gestiti in modo analogo alle altre due aree (n. 2 e n. 3) con sottoposizione a campionamento e caratterizzazione in conformità al par. 3.4 dell'allegato tecnico al D.M. n. 173/2016 assicurando una profondità di campionamento pari alla quota di scavo (tot. 3,50 mt), non ritenendosi escluse dispersioni dei sedimenti portuali al di fuori dell'Ambito del Porto delle Grazie con relativo rischio di diffusione di potenziali contaminanti;
- 4) al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori di sversamento dei sedimenti dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale;
- 5) gli arenili interessati e sottoposti al ripascimento protetto, siano esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni nel rispetto dell'art. 5 comma 17 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Programma di Azione e Coesione Complementare al PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20: Asse B - "Programma recupero waterfront - Recupero e rifunzionalizzazione del waterfront del Comune di Roccella Jonica" Linea di Azione 1: Dragaggio del Porto delle Grazie Di Roccella Jonica soggetto ad insabbiamento - Cup: B79I20000070006 – Pratica n. 94 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Comune di Roccella Jonica (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI (*)	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>assente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>assente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	<i>f.to digitalmente</i>

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	CORSO D'OPERA	Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà un unico potenziale effetto negativo: produzioni di inquinamento atmosferico (gas di scarico e polveri) durante la fase di cantiere.	<i>Caratterizzazione della componente atmosfera</i>
2	CORSO D'OPERA	Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà i seguenti potenziali effetti negativi: Rischi di inquinamento delle acque costiere da scarichi di cantiere (sversamento inquinanti nelle fasi di cantiere prodotti da mezzi e attrezzature meccanici); Rischi di torbidità delle acque costiere a seguito degli interventi previsti in progetto (dragaggio, scogliere, ripascimento).	<i>Qualità dell'ambiente idrico</i>
3	CORSO D'OPERA	Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà i seguenti potenziali effetti negativi: Occupazione temporanea del suolo in fase di cantiere. L'opera, una volta realizzata, produrrà i seguenti effetti positivi: Riequilibrio del litorale a sud del porto.	<i>Suolo e sottosuolo: erosione costiera</i>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
4.a	CORSO D'OPERA	<p>Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà i seguenti potenziali effetti negativi: Disturbi a specie animali in fase di cantiere. Si specifica che nei siti oggetto dell'intervento non vi sono sui fondali praterie di posidonia. Inoltre non vi sono interferenze tra le opere da realizzarsi e le specie esistenti animali o vegetali in quanto le opere sono ubicate nella cosiddetta area dei frangenti ossia l'area di forte movimentazione dei sedimenti durante le mareggiate dove non vi sono le condizioni fisiche per la stanzialità di specie animali e vegetali. La violenza delle onde sulla costa fa sì che ogni singola mareggiata è in grado di stravolgere i luoghi modificando le condizioni dei siti.</p>	<i>Flora, fauna e ecosistemi</i>
4.b	POST OPERAM	<p>L'influenza che la realizzazione delle azioni previste in progetto ha sugli habitat elencati nell'allegato I della direttiva 92/43 CEE è da considerarsi sicuramente positiva: il tratto di litorale interessato dall'intervento è infatti caratterizzato da un intenso fenomeno di erosione costiera che ha portato, negli anni, alla scomparsa delle spiagge e, quindi, alla perdita di porzioni di habitat segnalati nell'allegato I della direttiva 92/43 CEE, in particolare di quelli riconducibili ai sistemi dunali. È quindi facile presumere che l'eventuale realizzazione dell'intervento di ripascimento, permetterà di creare le precondizioni per lo sviluppo e/o conservazione degli habitat, con effetti sicuramente positivi su tutte le specie floristiche della fascia di retrospiaggia.</p>	<i>Flora, fauna e ecosistemi</i>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
5.a	CORSO D'OPERA	<p>Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà il seguente potenziale effetto negativo: Rischio di alterazione del paesaggio per le lavorazioni durante la fase di cantiere;</p> <p>L'opera, una volta realizzata, produrrà il seguente potenziale effetto positivo: Ripristino, attraverso l'intervento di ripascimento, del litorale.</p>	<p><i>Paesaggio: aree antropizzate, aree agroforestali, ambienti naturali e sub-naturali</i></p>
5.b	POST OPERAM	<p>Dal punto di vista estetico-percettivo, l'intervento non comporta uno stravolgimento significativo dei luoghi né tanto meno l'occlusione del paesaggio ma comporta una modifica dei luoghi che, alla luce dello stato di fatto, appare di intensità relativa. Per quanto concerne, il ripascimento previsto in progetto esso mira al miglioramento delle condizioni naturali della spiaggia senza alcuna modifica al significato dei luoghi: il ripristino della spiaggia permetteranno, dunque, di recuperare parzialmente un tratto di spiaggia originaria. I materiali utilizzati per il ripascimento saranno naturali e tipici dei luoghi e perfettamente compatibili con l'ambiente circostante. Di conseguenza è possibile concludere che la realizzazione del ripascimento non può che avere effetti positivi sull'aspetto paesaggistico.</p>	<p><i>Paesaggio: aree antropizzate, aree agroforestali, ambienti naturali e sub-naturali</i></p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
6	CORSO D'OPERA	Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà il seguente potenziale effetti negativo: Impatti da rumore e vibrazioni prodotto durante le attività di cantiere.	<i>Componente rumore e vibrazioni</i>
7	CORSO D'OPERA	Si stima che la realizzazione dell'opera in progetto produrrà i seguenti potenziale effetti negativi: Rischi alla salute da emissioni di polveri e gas nell'atmosfera durante la fase di cantiere; Rischi alla salute da emissioni di rumore e vibrazioni durante la fase di cantiere.	<i>Salvaguardia e protezione ambientale della salute pubblica</i>